

Coronavirus, la ripartenza “Fattoria”, ingressi a numero chiuso e percorsi obbligati

► Controlli agli accessi e macchinette self-service per guanti, gel e mascherine

► Riapertura completa il 18 maggio. Il direttore: «Sarà tutto cambiato»

CENTRI COMMERCIALI

ROVIGO Mascherine, guanti e gel igienizzante da ieri alla Fattoria di Borsea si possono acquistare in un distributore automatico posto all'entrata del centro commerciale. Il nuovo servizio che dispensa dispositivi di protezione individuale è stato presentato ieri dal direttore Marco Cavallaro, assieme al proprietario della Drink Service, Andrea Sant'Anna. «Abbiamo voluto offrire», ha spiegato Cavallaro, «un servizio ai clienti. I dispositivi di protezione individuale sono infatti già presenti nella parafarmacia e nel supermercato della Fattoria, nel caso però qualcuno ne sia privo e debba accedere ha la possibilità di acquistarli all'entrata».

IL SERVIZIO

A fornire il servizio la Drink Service di Bovolenza, già presente da 30 anni in Polesine con i distributori di bevande. «È il secondo distributore di questo tipo che installiamo in Veneto», ha spiegato il proprietario Sant'Anna. «In questo momento di difficoltà abbiamo pensato di dare qualcosa al territorio con un progetto di utilità sociale. I prodotti che si trovano all'interno del distributore provengono da aziende venete: mascherine lavabili fino a 5 volte realizzate con tessuto certificato, una confezione di 8 guanti in nitrile e

gel igienizzante». «Siamo in contatto con i sindaci di tutta la provincia di Rovigo», fa sapere il titolare della Drink Service, «per estendere questo servizio in tutti i Comuni».

LA RIAPERTURA

«Oggi la Fattoria ha fatto un altro importante passo verso la riapertura dell'intero centro commerciale, prevista integralmente per il 18 maggio», ha aggiunto il direttore Cavallaro. «In questi giorni hanno aperto molti negozi, ovviamente in base al graduale via libera dei decreti ministeriali: l'abbigliamento per bambini, la profumeria, il negozio di animali, MediaWorld e i negozi di telefonia. Oltre al supermercato, che non ha ovviamente mai chiuso». Con la riapertura a regime del Centro, la direzione si sta organizzando per rispettare le nuove regole dettate dalle normative anti-contagio, attraverso entrate contingentate, termoscanner e potenziamento della vigilanza.

CONTROLLI AGLI INGRESSI

«Sarà una Fattoria completa-

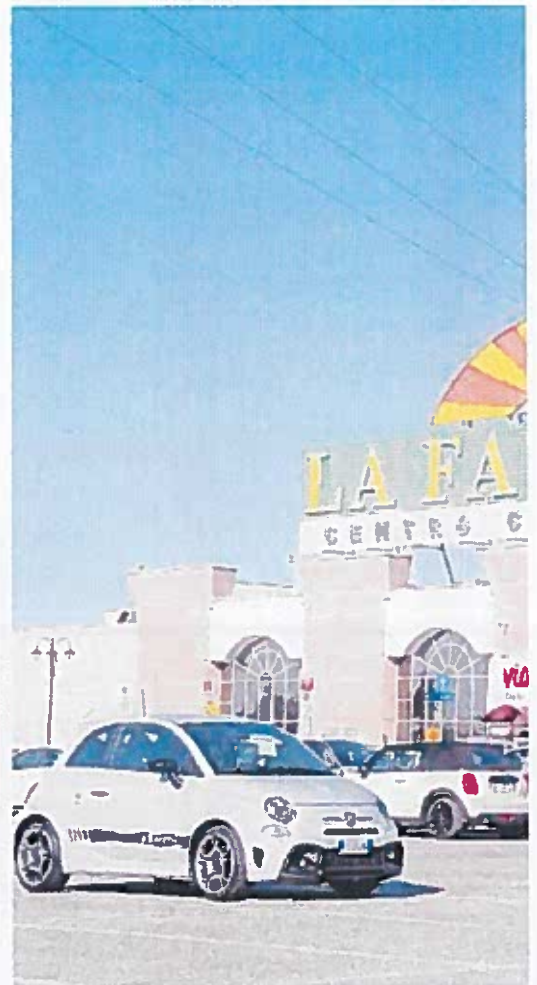
PER OGNI NEGOZIO È PREVISTO L'OBBLIGO DI CERTIFICARE L'ATTIVITÀ DI PULIZIA E IGIENIZZAZIONE DI MERCE E LOCALI



MASCHERINE SELF-SERVICE Ieri mattina è stato installato all'interno della Fattoria un distributore automatico di dispositivi di protezione individuale a disposizione dei clienti

mente nuova», spiega il direttore, «abbiamo tutti dovuto infatti cambiare le nostre abitudini per cercare di contenere questa pandemia che nessuno di noi, di certo, si aspettava di affrontare. Siamo pertanto predisponendo nuove modalità di accesso alle gallerie per evitare il formarsi di assembramenti». «Nei giorni di maggiore afflusso», spiega Cavallaro, «permetteremo la circolazione all'interno di un certo numero di persone attraverso un controllo all'esterno. Un po' come succedeva ora con i super-

mercati. Ci saranno probabilmente anche entrate e uscite separate, oltre a una sanificazione continua dei bagni e dei corridoi effettuata attraverso appositi macchinari di cui ci siamo dotati». «Ci sentiamo più fortunati rispetto ad altre realtà commerciali più piccole», spiega ancora il direttore della Fattoria, «abbiamo infatti spazi ampi, che ci permettono il distanziamento, un controllo sulla igienizzazione degli ambienti, oltre che personale a disposizione per controllare il flusso».



OBBLIGO DI SANIFICAZIONE

I singoli negozi avranno infatti l'obbligo di sanificare gli ambienti e, in particolare, prima della riapertura dovranno presentare alla direzione il certificato di avvenuta sanificazione rilasciato da una ditta specializ-

zata. Anche i tre bar presenti lungo le Gallerie si preparano ad aprire i battenti per il servizio di asporto. «Non si potrà consumare però seduti al tavolo», spiega Cavallaro. «Dal primo giugno ci sarà eventualmente il distanziamento, sempre però



LA RICHIESTA DI AGRITURIST AI COMUNI: «VANNO CANCELLATE LE IMPOSTE LOCALI SULLE ATTIVITÀ»

ri per lo scontrino telematico, ma le ditte chiedono soldi subito».

SERVIZI A DOMICILIO

L'agriturismo Al Quarti di Guarda Veneta si è attrezzato per fronteggiare l'emergenza: «Qualcosa si è mosso con le

Agriturismo in ginocchio: in crisi cinquanta aziende e un'ottantina di persone

GLI AGRITURISMI

ROVIGO Prenotazioni azzerate, turisti stranieri rimasti a casa, zero incassi per Pasqua e cerimonie annullate. La crisi economica scoppiata a causa del Coronavirus colpisce pesantemente le aziende agrituristiche della provincia di Rovigo. Alberto Faccioli, di Gal Adige Agriturismo Rovigo, è preoccupato: «Diversi agriturismi in questo periodo si sono reinventati la propria attività con le consegne a domicilio, ma è solo un palliativo per soddisfare la clientela», spiega. «Le richieste aumentano nel weekend, ma non incidono nel bilancio. In Polesine ci sono una cinquantina di agriturismi e quasi 80 dipendenti, tanti ora sono in cassa integrazione».

AUTI INSUFFICIENTI

I 600 euro del Bonus una tantum bastano per fare la spesa in famiglia, non certo a mandare avanti un'attività. Un altro grave problema è che agriturismo e bed & breakfast non sono inseriti nel Dpcm con co-

dice Ateco e quindi non possono ospitare clienti negli alloggi. Ci sentiamo ulteriormente penalizzati. La mia azienda, ad esempio, si trova a Bagnolo di Po, a pochi chilometri dall'ospedale di Trecenta, e avremmo potuto ospitare medici e personale sanitario durante l'emergenza».

RICHIESTA DI AIUTO

Gal Adige Agriturismo chiede aiuti: «Nei giorni scorsi il nostro presidente regionale, Leonardo Granata, in videoconfe-



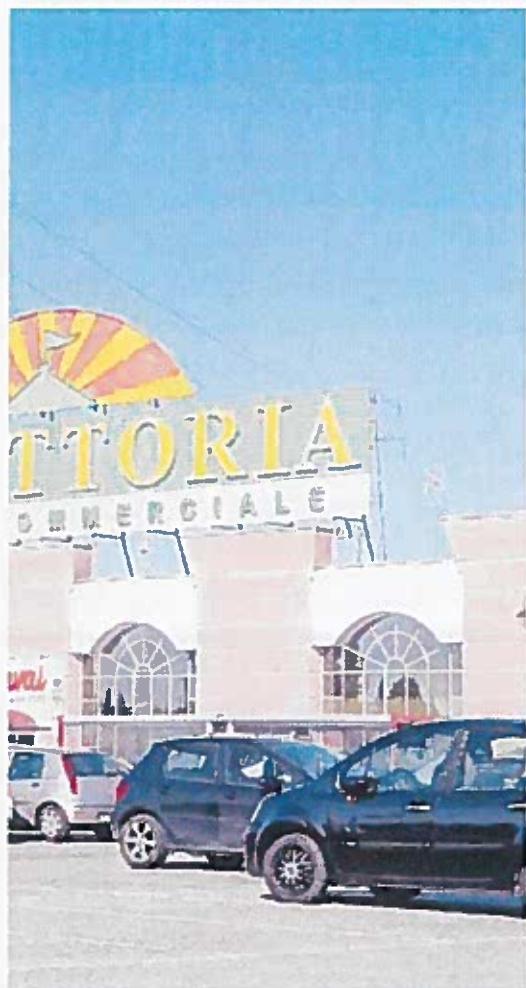
IMPRESARIO Alberto Faccioli, titolare del "Valgrande"

renza con i vertici regionali di Confagricoltura, ha ribadito le difficoltà della categoria. Tra le proposte avanzate al Governo, la richiesta di togliere il pagamento delle tasse come Imu e Tasi», dice Faccioli.

DIPENDENTI IN CASSA

Alberto Faccioli dal 2003 guida l'azienda agrituristica Valgrande, il momento che sta vivendo ora è il più delicato: «I nostri due dipendenti sono in cassa integrazione: per richiedere il prestito garantito dallo Stato calcolato sul 25% del fatturato del 2019, ho dovuto presentare ben diciotto documenti in banca. Alcuni colleghi, tra i primi a presentare la domanda agli istituti di credito, stanno ancora aspettando che arrivi la liquidità. In questo settore, in tanti hanno fatto investimenti importanti, come i nuovi registratori di cassa necessa-

I PRESTITI GARANTITI DALLO STATO SONO TROPPO DIFFICILI DA OTTENERE PER LA GRAN MOLE DI DOCUMENTAZIONE



evitando ogni tipo di assembramento. Ancora chiuse invece, per il momento, le due gelaterie. L'area gioco dedicata ai bambini rimarrà, per il momento, off-limits.

EVENTI ANNULLATI



consegne a domicilio. Dal weekend di Pasqua in poi la risposta è stata buona, sia dei menu predisposti, sia con i nostri prodotti dell'azienda, visto che fragole, asparagi, zucchine, marmellate e ragù sono molto richiesti. Purtroppo abbiamo perso la parte più corposa.

Sarà un anno privo di eventi per il centro commerciale di Borsea. «Abbiamo dovuto cancellare tutti gli appuntamenti del 2020 - spiega il direttore -, con ingaggi sul 500 mila euro. Sarà un anno non certo facile, la speranza è che ci sia la volontà dei negozi di non chiudere i battenti». «Oggi in galleria - conclude Cavallaro - avrebbero dovuto esserci mille bambini di "Vado sicuro" l'iniziativa di educazione stradale che ospitiamo da 10 anni».

Roberta Merlin

quella dell'agriturismo e dell'alloggio. Pranzi domenicali saltati, cene azzere, abbiamo perso prenotazioni e ristoranti caparre ai turisti tedeschi che, ogni anno, pernottavano qui. Chiudere è necessario per la salute pubblica, ma lo Stato non ha fatto niente per tutelarci: dobbiamo ancora ricevere i 600 euro del Bonus e l'unica strada è un prestito fino a 25mila euro, almeno un 50% di quell'importo - propone Diego Maggolino - lo Stato avrebbe potuto metterlo a fondo perduto».

TURISMO AZZERATO

La Fondazione Think Tank Nord Est stima in Veneto più di 3 miliardi di euro di mancati consumi turistici da parte dei viaggiatori italiani e stranieri. E proprio in Veneto, il blocco del turismo tra marzo e maggio penalizzerà in primis la città metropolitana di Venezia, con 5,5 milioni di pernottamenti in meno. Nella provincia di Rovigo, secondo questi dati, il turismo perderà 143mila pernottamenti in tre mesi negli alberghi, negli agriturismo e campeggi.

Alessandro Garbo

Bormioli Pharma, 25 milioni per realizzare il nuovo forno

►Potenziato lo stabilimento di Bergantino che dà lavoro a 350 persone: boom di domande per le richieste di contenitori per le Case farmaceutiche

INDUSTRIA DEL VETRO

BERGANTINO L'emergenza sanitaria globale di queste settimane, sia a livello nazionale che mondiale, non ferma la voglia di investire di Bormioli Pharma, che ha annunciato il rifacimento di uno dei tre forni dello stabilimento di Bergantino. Il progetto, da poco conclusosi con successo, posiziona il sito come uno dei centri più importanti per la produzione di vetro a stampo ad uso farmaceutico. L'investimento avviene poche settimane dopo l'acquisizione di GCL Pharma, azienda con sede a Vasto (Chieti), specializzata nella produzione di chiusure in plastica, gomma e alluminio per il packaging farmaceutico.

CRESCITA AZIENDALE

Un ulteriore segnale del percorso di crescita intrapreso dall'azienda. L'investimento, che ha visto un impegno finanziario di oltre 25 milioni di euro, ha prodotto un rilevante aumento sul potenziale produttivo del forno, andandone nettamente a migliorare la capacità e permettendo di sviluppare al meglio ulteriori futuri investimenti sul territorio polesano: «Il nuovo forno, estremamente moderno sotto diversi punti di vista, è stato progettato per garantire un'alta efficienza energetica e basse emissioni - afferma Alessandro Gazzotti, operations manager di Bormioli Pharma - Dal punto di vista tecnico, sono state installate macchine di ultimissima generazione. Inoltre, le macchine di ispezione sono dotate di una tecnologia "full hd" che garantisce un significativo miglioramento del livello di controllo sulla qualità».

NUOVO FORNO

Il rifacimento del forno di Bergantino, insieme agli investimenti (in parte conclusi, in parte attualmente in corso) per il rinnovamento dell'impianto di San Vito al Tagliamento (Pordenone), dimostrano come Bormioli Pharma voglia continuamente investire sulla propria piattaforma produttiva. Proprio grazie ai continui investimenti e agli 8 stabilimenti di cui Bormioli Pharma dispone, l'azienda è riuscita a garantire continuità delle forniture per i propri clienti e per tutto il mercato anche in questi mesi complicati, garantendo inoltre un'elevata flessibilità.



VETRO La Bormioli di Bergantino sforna 1,8 miliardi di contenitori in vetro ogni anno

(con il vicino magazzino Melara) si caratterizza come uno dei centri europei più importanti nel settore. Bormioli Pharma opera in stretta collaborazione con l'industria farmaceutica e con tutte le aziende che stanno lavorando per il futuro della salute a livello globale. In qualità di produttore di fama mondiale nel settore del packaging, l'azienda serve il mercato farmaceutico e biofarmaceutico con soluzioni complete, che includono flaconi in vetro e plastica, chiusure in plastica e alluminio e accessori. Ogni prodotto è una combinazione unica di studi rigorosi, tecnologie all'avanguardia, test avanzati, processi industriali e materiali di alto livello.

LA MANDOPERA

Nello stabilimento di Bergantino lavorano circa 350 dipendenti e vengono prodotti più di 1,8 miliardi di pezzi ogni anno. L'utilizzo di tecnologie avanzate, gli investimenti dedicati alla continua innovazione e i sistemi di miglioramento della qualità dei prodotti, dimostrano come lo stabilimento atropolesano

con più di 1.200 dipendenti e 8 stabilimenti in Europa specializzati nella produzione di imballaggi in vetro e plastica. Ogni anno l'azienda produce 6,5 miliardi di pezzi e nel 2019 ha registrato un fatturato annuo di circa 250 milioni di euro. Come partner dell'industria farmaceutica, Bormioli Pharma investe e innova con un unico obiettivo: migliorare la vita delle persone. Proprio qualche settimana prima della chiusura delle scuole, lo scorso febbraio, lo stabilimento bergantinese aveva ricevuto una visita da parte della classe terza media dell'istituto comprensivo di Castelnuovo, alla quale erano state presentate le attività produttive nel sito con particolare riferimento al tema della sicurezza in un impianto industriale.

IL GRUPPO

Bormioli Pharma ha una presenza globale in oltre 100 Paesi.

M. Bard.

Piomba col Suv nel giardino di una villetta



FUORI STRADA
La Hyundai dell'ottantenne è finita nel giardino della villetta di viale Tre Martiri dopo lo scontro con la Citroën

LA HYUNDAI DELL'OTTANTENNE SI È SCONTRATA CON UN'UTILITARIA ED È FINITA OLTRE LA SEDE STRADALE

occupata anche di regolare il traffico durante le operazioni di soccorso, nel corso delle quali si sono formate lunghe code in entrambi i sensi di marcia. Aspetto ben visibile di come, con la cosiddetta FASE 2, anche sul fronte della mobilità le strade si siano tornate a po-

polare. E di come siano purtroppo immati anche gli incidenti, che invece negli ultimi tempi di "lockdown" si erano fortunatamente diradati. Due i veicoli che sono rimasti coinvolti nella violenta carambola di ieri: quasi una famiglia dell'altro: una piccola Citroën C1 nera, a bordo della quale si trovava una giovane donna, e un Suv Hyundai Ix 35 bianco, l'auto che ha poi terminato la propria corsa nel giardino, con il muso a pochi centimetri da una finestra, al volante della quale si trovava un ottantenne rodigino.

NESSUN FERITO

Fortunatamente nessuno dei due conducenti si è ferito in modo grave, anche se lo choc è stato rilevante. Così come momenti di paura, sono stati vissuti dai residenti in quel tratto del viale. Proprio a un passo dall'ospedale, anche se fortunatamente non c'è stato bisogno di cure per nessuna delle persone coinvolte. Rilevanti i danni, soprattutto a una delle due cancellate, completamente abbattute nell'impatto.

F. Cam.

LO SCHIANTO

ROVIGO Un incidente che ha fatto finire un Suv all'interno del curato e fiorito giardino antistante una graziosa villetta affacciata su viale Tre Martiri, nel tratto che corre di fronte all'ospedale, al numero civico 133, abbattendone muretto e cancellata esterni e danneggiando anche la recinzione laterale di confine con il cortile a fianco. Un'immagine terrorizzante, anche se per fortuna nessuno ha riportato lesioni degne di nota.

TANTA PAURA

Ma la paura è stata tanta, soprattutto per chi, dopo aver udito un fracasso spaventoso, si è affacciato sulla porta per capire cosa fosse accaduto e si è trovato una macchina proprio davanti, dentro il giardino di casa.

RILIEVI DELLA POLIZIA

È successo nel primo pomeriggio di ieri e la dinamica esatta dell'incidente è ancora al vaglio della polizia, intervenuta per i rilievi del caso e che si è